



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Formazione CPT Ravenna

LA QUALITÀ DEI CONTESTI E L'AUTOVALUTAZIONE: VALUTAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO

Aprile 2022

Elisa Truffelli

Dipartimento di Scienze dell'Educazione G. M. Bertin

PARTE PRIMA

COSA VUOL DIRE VALUTARE LA QUALITÀ DEI CONTESTI EDUCATIVI



DEFINIRE LA QUALITÀ

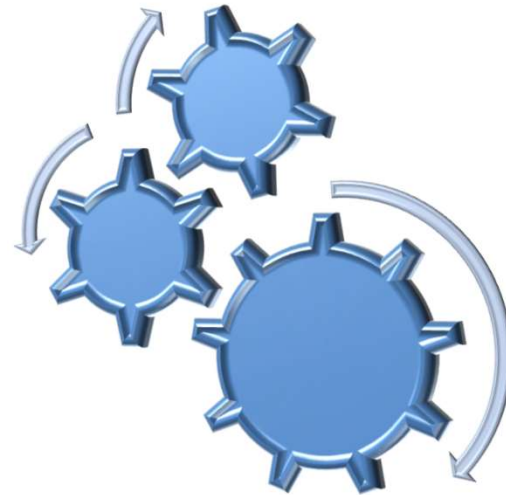
“Quell’ insieme di aspetti propri di un servizio per l’infanzia che lo qualificano in quanto ambiente educativo, che assicurano l’esistenza delle condizioni positive di crescita e di sviluppo per i bambini e che forniscono alle famiglie garanzie di tale sviluppo.”
(Bondioli)

- *Strettamente correlata ai valori e alle ideologie di nido, bambino, cura e crescita/formazione*
- *Concetto relativo*
- *Concetto destinato ad essere provvisorio*
- *Carattere contestuale*



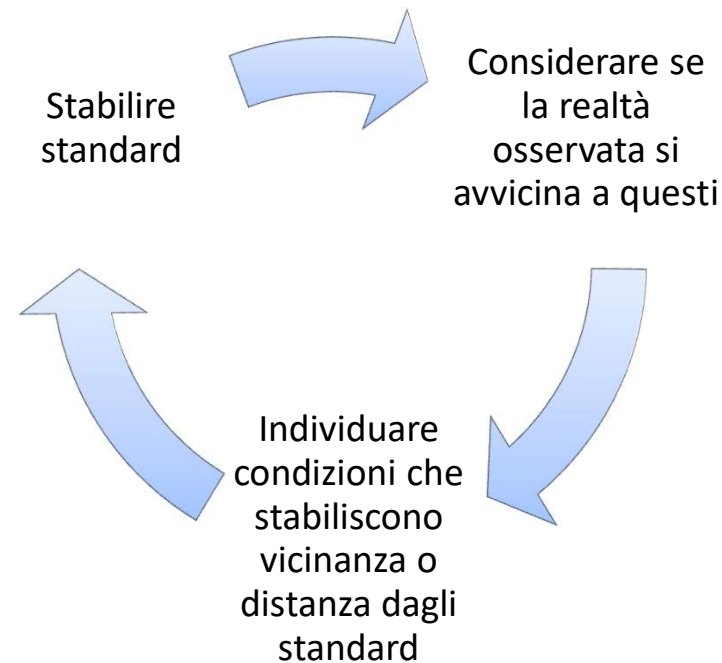
L'EDUCATIONAL EVALUATION E IL CONTESTO

L'educational evaluation ha a che vedere con il campo dell'analisi dei **contesti educativi**, contesti complessi che chiamano in causa diversi livelli sistemici interagenti e che implicano fenomeni in divenire.



LA EDUCATIONAL EVALUATION: AZIONI

Con *evaluation* ci si riferisce ad una serie di azioni metrologiche e alle relative rielaborazioni statistiche di apprezzamento dei risultati di specifiche azioni educative che vanno dalla progettazione organizzativa di sistemi o realtà educative fino al concreto intervento formativo che si opera in un dato *setting* pedagogico.



UNA DEFINIZIONE DI VALUTAZIONE

“Processo sistematico di raccolta e interpretazione di dati, che portano come parte del processo stesso a un giudizio di valore in vista di un’azione” (Beeby)

Definizione che evidenzia alcune delle caratteristiche fondamentali dell’azione valutativa come, ad esempio, l’impiego di procedure sistematiche e di strumenti scientificamente rigorosi per la rilevazione e la raccolta di informazioni circa un particolare evento (osservazioni, questionari, interviste, ecc.), ma anche l’attivazione di un processo dinamico, che in un movimento a spirale, impegni tutti i soggetti coinvolti ad intraprendere azioni di miglioramento, di cambiamento, di pratiche innovative.



PARTE SECONDA

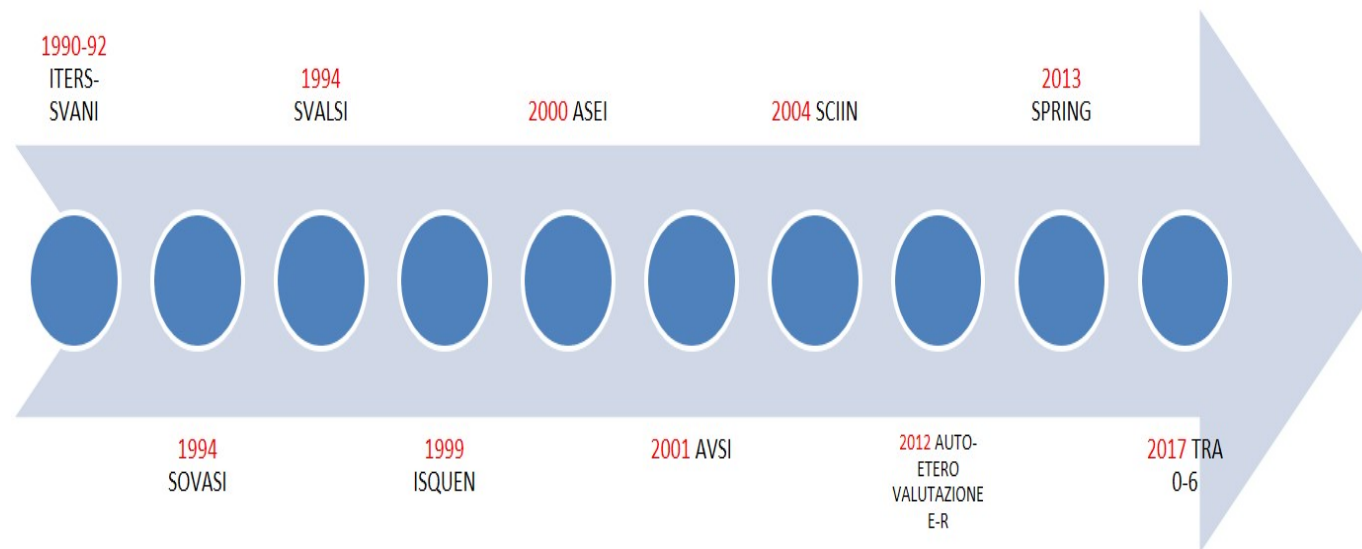
STANDARD E SCALE DI VALUTAZIONE DEL CONTESTO

Le scale di valutazione del contesto educativo

La qualità di un contesto educativo è il prodotto di un insieme di fattori interconnessi.

Per comprendere e sostenere i processi di miglioramento legati all'analisi della qualità sono state inizialmente adattate scale di valutazione nate in contesto statunitense e successivamente ne sono state create di nuove adattate.

Ne esistono diverse:



Modello di funzionamento

Il modello valutativo comune a molte di queste scale prevede:

- una **rilevazione oggettiva** di specifici indicatori (diversi di volta in volta a seconda dello strumento utilizzato) con una finalità formativa.
- la **restituzione** dei dati accompagnata da un **dibattito** che rende gli operatori dei contesti attori protagonisti dell'interpretazione dei dati stessi
- l'elaborazione di **piani di miglioramento** basati su tali analisi collettive.

La valutazione non giunge ad un giudizio impositivo, ma si fa strumento al servizio della co-costruzione di idee di qualità condivise dal gruppo di lavoro.

Modello dell'oggetto da valutare

Le scale non contengono un'idea neutra di qualità, vera per tutti e per sempre. L'idea di qualità sottesa a ciascuno di questi strumenti è angolata, è specifica, appartiene a una certa visione e concezione di buon servizio.



Educatore

- rintracciare l'idea di buon servizio racchiusa nello strumento
- per ogni aspetto di qualità delineato nel modello proposto, individuare gli standard indicati dallo strumento
- operare un confronto tra quanto si osserva nella propria realtà e quanto viene declinato nella scala

Tutti i partecipanti al processo focalizzano così l'attenzione sui **medesimi aspetti**



Come funzionano le scale di valutazione dei contesti educativi?

Delineano un modello dell'oggetto da valutare



Dichiarano, per ciascun aspetto, standard di ottimalità



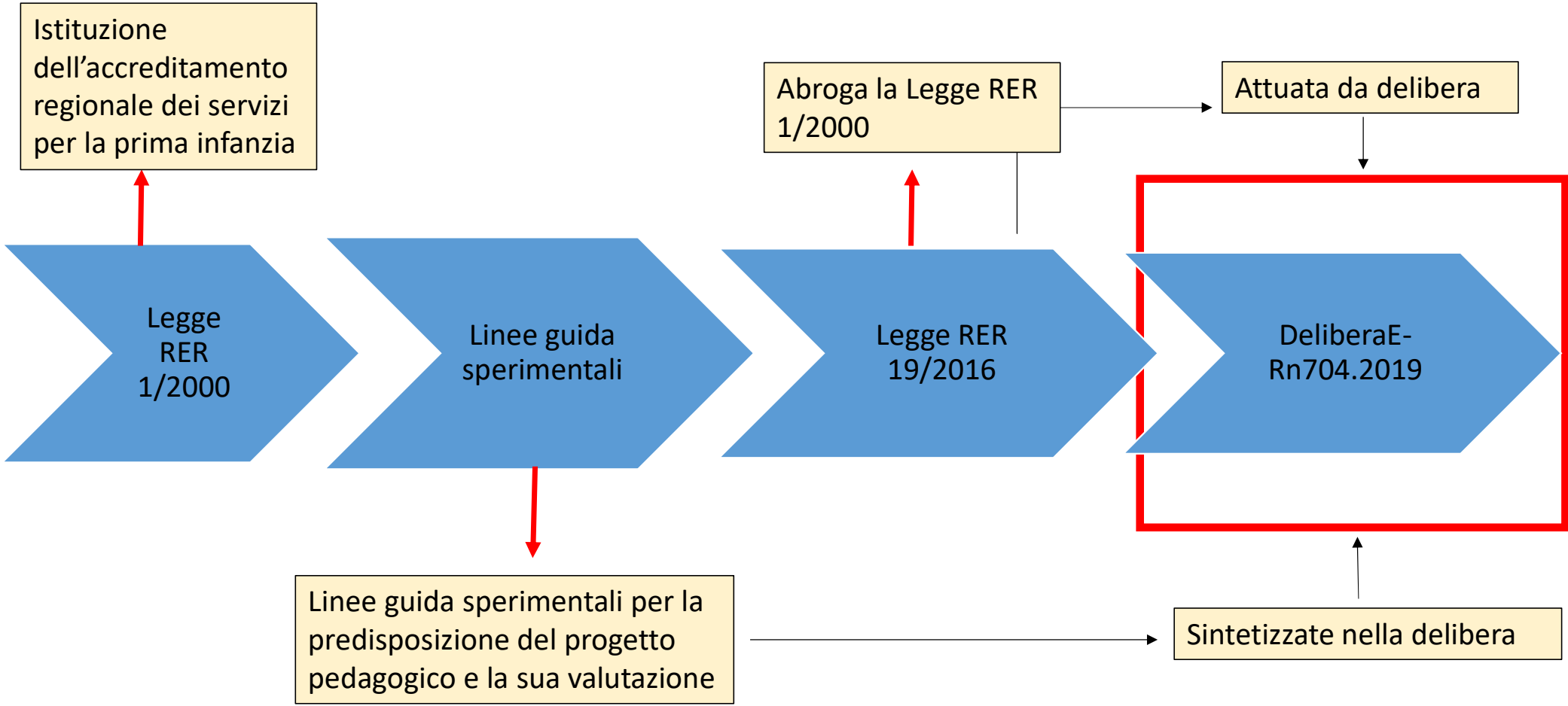
Precisano quali informazioni vadano raccolte



Definiscono i criteri sulla cui base compiere l'apprezzamento

(Bondioli, 2010)

Lo strumento regionale: schema temporale di sintesi



INDICE DEL PROGETTO PEDAGOGICO

Premessa: presentazione sintetica del servizio: descrizione del territorio in cui è situato e breve resoconto sulla storia e sulle caratteristiche del servizio.

1. Finalità: valori e orientamenti che definiscono l'identità pedagogica del servizio e le intenzioni educative del servizio

2. Struttura organizzativa del servizio: presentazione dell'organizzazione generale del servizio

3. Progettazione e organizzazione educativa del servizio

3.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

3.1.1 spazi e materiali;

3.1.2 tempi;

3.1.3 relazioni;

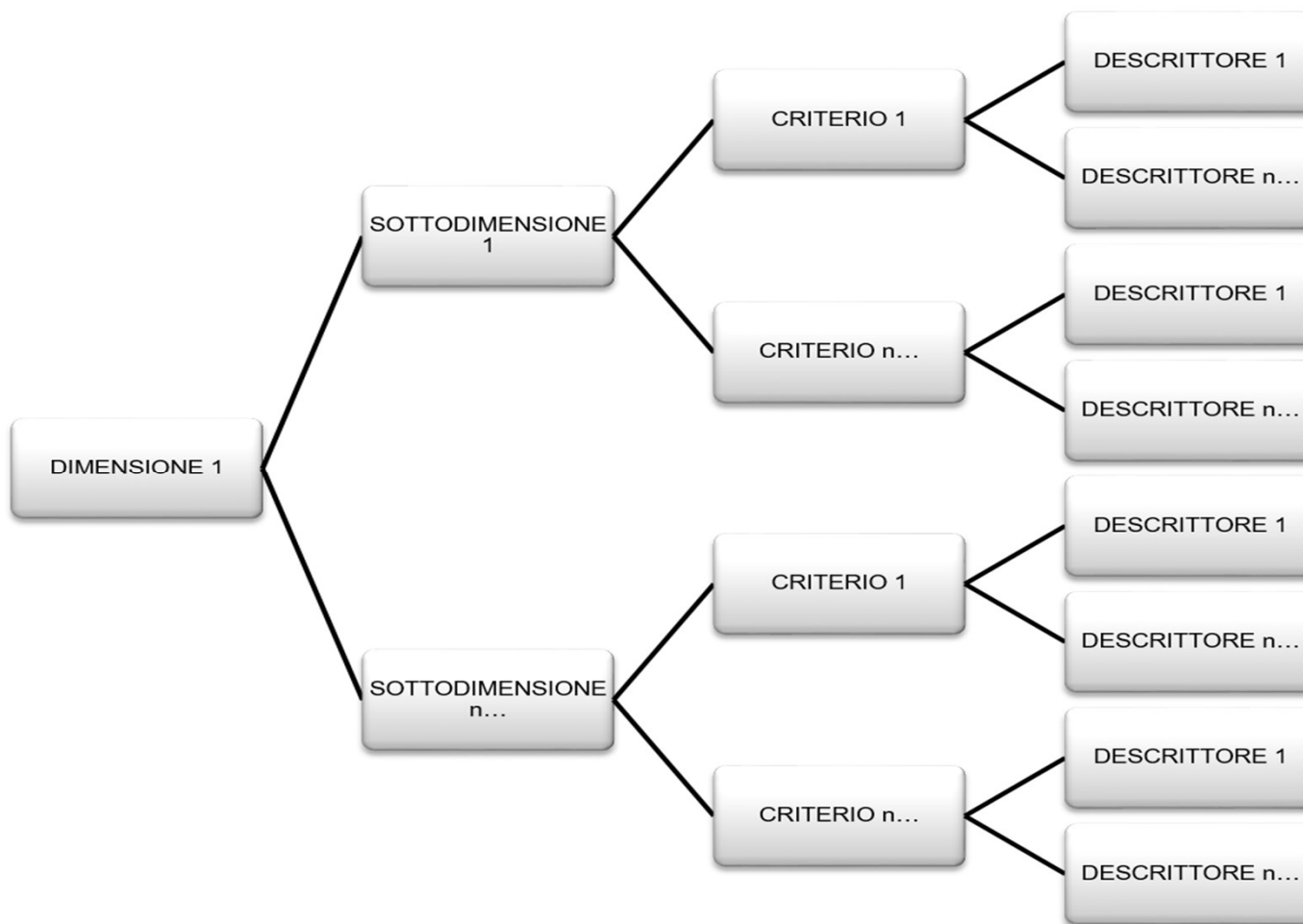
3.1.4 proposte educative

3.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

3.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

3.4 Valutazione

Struttura strumento di autovalutazione regionale



STRUTTURA DELLO STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE

VOCI	SIGNIFICATO	FUNZIONE
Dimensioni	Macro aree di qualità che non possono mancare nel servizio e che ne definiscono le caratteristiche fondamentali	Quali aspetti considero come essenziali nell'identificare le caratteristiche del servizio?
Criteri	Idee di qualità del servizio, sono gli aspetti e le forme con cui si declinano le dimensioni.	In base a quali idee di qualità giudico?
Descrittori	Esemplificazioni con cui si rende visibile la realizzazione dei criteri; consentono di descrivere ed osservare nel dettaglio	Quali evidenze osservo per verificare la realizzazione di un criterio?

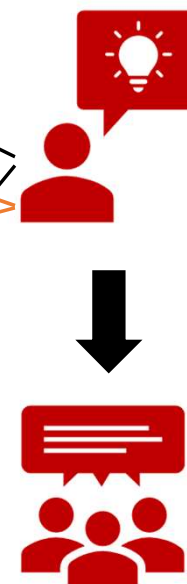
STRUTTURA DELLO STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE: UN ESEMPIO

Dimensioni	Sottodimensioni	Criteri
Organizzazione del contesto educativo	Spazi e materiali	<ul style="list-style-type: none">- Accessibilità- Leggibilità e riconoscibilità- Differenziazione funzionale- Personalizzazione
	Tempi	<ul style="list-style-type: none">- Prevedibilità e riconoscibilità dei tempi quotidiani- Personalizzazione- Continuità e cambiamenti
	Relazioni	<ul style="list-style-type: none">- Benessere- Personalizzazione- Socialità e processi di apprendimento
	Proposte educative	<ul style="list-style-type: none">- Intenzionalità- Significatività e continuità- Varietà e coerenza

PARTE TERZA
CONCLUSIONI

ANALIZZARE I DATI: MISURE DI TENDENZA CENTRALE E DI DISPERSIONE

Subscale 1- Arredi e materiali a disposizione dei bambini									
	Item	1. Arredi per le cure di routine	2. Arredi per le attività di apprendimento	3. Relax e ambiente confortevole	4. Disposizioni della sezione	5. Materiale in mostra	TOT	MEDIA	DV ST
NIDO1	Punteggio	6	7	7	7	6	33	6,6	0,55
	Max teorici	7	7	7	7	7	35		
NIDO2	Punteggio	7	7	5	6	6	31	6,2	0,84
	Max teorici	7	7	7	7	7	35		
NIDO3	Punteggio	7	7	7	7	5	33	6,6	0,89
	Max teorici	7	7	7	7	7	35		
NIDO4	Punteggio	5	2	3	5	5	20	4	1,41
	Max teorici	7	7	7	7	7	35		





ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Elisa Truffelli

Dipartimento di Scienze dell' Educazione «G. M. Bertin» – Università di Bologna

elisa.truffelli@unibo.it

www.unibo.it